

Abbiamo UNITO le risorse elettroniche: ACNP e NILDE in Ateneo

LAURA GARBOLINO
Università degli Studi di Torino

ABSTRACT

L'idea della gestione di un servizio di Document Delivery (DD) sulle risorse elettroniche (ER) non è nuova, ma il modello sperimentato all'Università di Torino presenta delle innovazioni ed ha soddisfatto pienamente tutti i partecipanti.

Il servizio è stato strutturato in modo distribuito ma coordinato: l'adesione volontaria e la disponibilità a sottoscrivere una carta comune del servizio, oltre all'impegno a registrare in NILDE tutte le transazioni per agevolarne la misurazione, sono tra le peculiarità del progetto.

Il vantaggio del modello è la piena valorizzazione del ruolo delle biblioteche che, scegliendo di aderire, ottengono una riduzione del rischio di forti scompensi di debito sul sistema NILDE, grazie alla disponibilità per il DD dei titoli migrati al solo formato elettronico; hanno altresì una standardizzazione del servizio, la diffusione di buone pratiche e un maggiore rispetto delle licenze d'uso.

Tra gli impegni dei partecipanti c'è inoltre l'assunzione di responsabilità sulla stabilità degli accessi ed il controllo delle consistenze su ACNP.

Grazie alla gestione del servizio tramite NILDE si è avuta la possibilità di misurare la circolazione delle ER. Il confronto tra due periodi, pre- e post-sperimentazione, dimostra come l'inserimento delle ER nel catalogo ACNP abbia incrementato il numero delle transazioni del nostro Ente.

Nonostante l'aumento della mole di lavoro il numero delle biblioteche che hanno deciso di continuare e/o iniziare ad offrire questo servizio per il network è incrementato. L'unica defezione registrata è dovuta a problemi di struttura.

The idea of an electronic resource (ER) document delivery (DD) service is not new, but the model developed and tested at Università di Torino contains some new features and fully satisfied all the participants.

It was structured as a distributed, but coordinated, service, with a voluntary participation and the availability to subscribe a communal charter of service and the commitment to record all the transactions into NILDE, in order to allow them to be measured.

The plus (value ?) of the model is that it fully develops the role of the subscribing libraries, so reducing for them the risk of significant unbalance in NILDE, due to the upcoming unavailability of paper resources translated into electronic format. Moreover, the model standardises the service, so spreading good practices in respecting the clauses of the ER licences.

Among the commitments of the participants, there is the responsibility to verify the stability of the access to the ERs and their consistency in ACNP.

Recording the ER transactions allowed the ER circulation to be measured. The comparison of the ER transactions during method test period to those of a corresponding previous period shows how including ERs into the ACNP catalogue increased the overall transactions.

In spite of the increase in the work load, the number of libraries that decided to continue or enter the project increased. The only leave was due to a structure organisation change.

KEYWORDS

Cooperazione, condivisione, DD su risorse elettroniche.

Cooperation, resource sharing, electronic resource DD service.

L'Università di Torino aderisce da anni ai cataloghi collettivi e ai servizi di fornitura documenti. Il suo patrimonio si è molto arricchito con la sottoscrizione degli abbonamenti a pacchetto dei periodici elettronici; ma questa dematerializzazione delle sottoscrizioni agli abbonamenti ha provocato un depauperamento dei posseduti delle singole strutture ed un problema di identificazione del possesso dei titoli: quando tutte le sottoscrizioni cartacee sono state chiuse, è sorto il problema di decidere a chi attribuire il possesso dei titoli sottoscritti a livello di Sistema Bibliotecario d'Ateneo.

In un primo tempo molte biblioteche erano restie a correggere le indicazioni dei propri posseduti, sia perché questo aggiornamento dei dati ne avrebbe limi-

tato molto la possibilità di essere parte attiva nella fornitura dei documenti, sia perché i lettori non sempre sono in grado di individuare gli accessi alternativi ai contenuti. Inoltre, avere un catalogo limitato nei contenuti induceva ansia dei bibliotecari aderenti al servizio NILDE per il sistema di bilanciamento del network che sta alla base del servizio: vedendosi “sparire” i titoli dal catalogo i bibliotecari si vedevano potenzialmente limitati nel richiedere ai colleghi del network materiali per le esigenze dei propri ricercatori.

Se per i titoli che erano già presenti in catalogo presso una qualche biblioteca si poteva pensare di attribuire a questa stessa il possesso in versione elettronica, le acquisizioni di “pacchetti” di titoli ponevano il problema dell’introduzione di titoli che non erano mai stati oggetto di abbonamento da parte di alcuna biblioteca: a chi sarebbero stati assegnati questi periodici elettronici che per la prima volta diventavano disponibili e che dovevano essere quindi in qualche modo catalogati, collocati e resi fruibili?

La soluzione a livello di indicazione di possesso era abbastanza semplice: grazie all’acquisto di un prodotto quale SFX sono confluiti nel servizio denominato “TROVA” tutti i posseduti elettronici, i quali, a loro volta, sono stati riversati localmente anche nel catalogo SEBINA dell’Università. La scelta è stata discussa e condivisa con i colleghi. Il riversamento in SEBINA collocava in un unico contenitore tutto il materiale disponibile in formato elettronico a livello locale, ma sussisteva il problema della comunicazione della sua presenza a livello nazionale e della nostra disponibilità di fornire i contenuti nella comunità scientifica attraverso i servizi di Document Delivery (DD).

A questo proposito, il panorama italiano offriva due modelli di esperienza ormai collaudati come sistemi di circolazione dei contenuti di origine digitale: gli esempi delle Biblioteche dell’Università Sapienza (UNIRMS)¹ e delle Biblioteche del Sistema Bibliotecario d’Ateneo, SBA Università di Bologna (UNIBO)².

Entrambi i modelli hanno vantaggi e pregi organizzativi e gestionali, ma a nostro avviso non rispondevano completamente alle esigenze dell’Ateneo torinese; pertanto abbiamo provato ad analizzare se era possibile scegliere una terza via, mutuando dalle due sperimentazioni collaudate gli aspetti che ne apparivano punti di forza e cercando di superare quelli che secondo noi ne erano i limiti.

È nato così il progetto di sperimentazione del DD sulle risorse elettroniche secondo il modello UNITO: un modello distribuito come a Bologna e coordinato come a Roma.

1 Elisabetta Tamburini: *Esperienze in NILDE. Di chi è un periodico online? L’esperienza di document delivery centralizzato delle biblioteche della Sapienza*, Atti del Convegno NILDE RELOADED: Perugia, 20-21 Maggio 2010 Webzine Sanità Pubblica Veterinaria: Numero 62, Ottobre 2010; Documento reperibile all’indirizzo: <http://spvet.it/indice-spv.html#490>

2 Gustavo Filippucci: *I periodici elettronici di UNIBO e un servizio distribuito di document delivery*, Workshop ACNP e NILDE: “Insieme per un sistema integrato dei periodici” Bologna 30 Settembre 2011, Documento reperibile all’indirizzo: <https://nilde.bo.cnr.it/ACNPworkshop/calendar.php?inc=conference>

1. LA REALIZZAZIONE DEL MODELLO: I PASSI DA COMPIERE

Per poter procedere alla condivisione della disponibilità delle risorse elettroniche, è stato necessario provvedere alla creazione di una biblioteca virtuale di consorzio, denominata UNITO sul catalogo ACNP. Su questa biblioteca si è optato di far confluire tutti i posseduti elettronici acquisiti nei pacchetti dal Sistema Bibliotecario. Le biblioteche spesso per poter continuare ad erogare il servizio DD sulle annate più recenti avevano mantenuto come disponibili i titoli di cui in realtà avevano solo più una disponibilità elettronica. È stato necessario procedere all'aggiornamento dei dati con l'indicazione di chiusura dei posseduti cartacei nelle singole biblioteche fisiche.

In seguito alla creazione della biblioteca di consorzio, la visibilità dei contenuti imponeva la strutturazione di un servizio DD su questi titoli disponibili per le biblioteche d'Ateneo. Pertanto, parallelamente al lavoro dei colleghi impegnati nell'importazione su ACNP dei titoli degli E-journals, si è avviata un'analisi dei flussi di lavoro e si è elaborata una proposta di gestione del DD su questi titoli, da sottoporre ai colleghi delle singole realtà distribuite sul territorio. Il Gruppo di Progetto Servizi del Sistema Bibliotecario d'Ateneo nel marzo 2012 ha presentato ai colleghi la proposta di servizio DD sulle risorse elettroniche³.

Il modello di sperimentazione che è stato proposto era un ibrido rispetto ai due collaudati esperimenti di Roma e di Bologna: la strutturazione di un servizio "distribuito" tra le biblioteche che aderivano al progetto ma "coordinato" in modo da rendere le biblioteche attori attivi del network NILDE e i cui cardini erano:

- adesione volontaria al progetto delle biblioteche ;
- disponibilità a sottoscrivere una carta comune del servizio dei singoli operatori;
- disponibilità degli operatori a registrare in NILDE tutte le transazioni sulle ER per agevolarne la misurazione.

I vantaggi che noi intravedevamo erano:

- piena valorizzazione del ruolo delle biblioteche che scelgono di aderire;
- limitazione del rischio di forti scompensi sul sistema NILDE derivante dall'impossibilità di avere nel proprio catalogo titoli acquisiti dallo SBA;
- gestione centrale del servizio limitata al solo monitoraggio periodico iniziale e con una gestione autonoma da parte delle biblioteche;
- standardizzazione del servizio;
- misurazione diretta della circolazione delle risorse elettroniche (ER);
- diffusione di buone pratiche nel rispetto delle licenze di Ateneo;
- assunzione di responsabilità sulla stabilità degli accessi da parte dei partecipanti al progetto.

³ Fanno parte del Gruppo Servizi dell'Università di Torino i colleghi: Giovanna Balbi, Daniela Cabiati, Francesco D'Aqui, Silvia Fronteddu, Marina Galimberti, Laura Garbolino, Sandra Migliore, Ornella Salvioni, Maria Cristina Villanacci

La nostra proposta di sperimentazione è stata valutata positivamente dai colleghi UniTO e presentata alla comunità di NILDE al convegno di Bari 2012⁴. Sono state 21 su 42 le strutture che hanno accettato di partecipare alla sperimentazione, che sono state dunque collegate al consorzio UniTO in ACNP.

Nel frattempo, per formalizzare l'attività e offrire un servizio standardizzato, è stata redatta una Carta del Servizio destinata ad essere sottoscritta dagli operatori del servizio delle singole biblioteche, in cui emergevano le attenzioni al servizio che ci aspettavamo da parte dei colleghi. Gli aspetti a nostro avviso più significativi della carta sono:

- sensibilizzazione sul rispetto delle licenze d'uso in Ateneo;
- controllo sulla stabilità degli accessi;
- controllo delle consistenze su ACNP;
- registrazione in Nilde di tutte le transazioni;
- invio dei materiali a prescindere dalla pertinenza di area.

Di fondamentale importanza, per la buona riuscita del progetto, era condividere l'impianto del progetto con i colleghi, soprattutto in considerazione della necessità di rispettare i vincoli contrattuali sulle licenze. Per questo motivo, contemporaneamente alla Carta del Servizio, abbiamo creato insieme allo Staff Biblioteca Digitale una banca dati delle licenze, che informasse in modo chiaro e univoco sugli usi delle ER consentiti ai fini del servizio di DD, in merito sia all'oggetto sia al formato e alle modalità di invio (<http://library.unito.it/cwis>)⁵.

Ad ottobre 2012 sono stati importati circa 10.300 titoli dai pacchetti d'Ateneo con l'import automatico da SFX4 a ACNP, tralasciando i periodici elettronici ad accesso locale e pacchetti disciplinari come "Psychinfo" e "Business source premier" poiché le relative licenze non ne consentono la fruibilità a livello d'Ateneo.

2. LA SPERIMENTAZIONE

Si è avviata una sperimentazione di 12 mesi, in cui il gruppo di progetto ha svolto un ruolo di monitoraggio costante delle transazioni e di supporto in caso di dubbio. Sono stati organizzati diversi momenti di verifica, finalizzati all'analisi

4 4: Gruppo di Progetto Servizi SBA, Università degli Studi di Torino, How to? Bibliotecari tra contenuti e servizi digitali . Atti del Convegno, ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari, Seconda parte Bari, 22-23 maggio 2012- Bibliotime N.s., Anno XVI, n. 1 marzo 2013 Documento reperibile all'indirizzo: http://eprints.rclis.org/19038/1/how_to_bibliotecari_tra_contenuti_e_servizi_digitali.pdf

5 : Giovanna Balbi: Yes, we can! Come muoversi tra i vincoli degli editori e le politiche di servizio. Atti del Convegno, ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari, Seconda parte Bari, 22-23 maggio 2012- Bibliotime N.s., Anno XVI, n. 1 marzo 2013 Documento reperibile all'indirizzo: <http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xvi-1/balbi.htm>
Tutti i link sono stati controllati il 20/10/2014.

dell'andamento del servizio, e all'individuazione dei benefici ottenuti e delle criticità, nonché ad acquisire eventuali suggerimenti di modifica.

La sperimentazione ha avuto avvio a novembre 2012.

2.1 VERIFICA IN ITINERE

Sono state condotte analisi e valutazioni quantitative sul servizio e sul carico di lavoro delle biblioteche. Inizialmente la valutazione sul servizio non è stata agevole: infatti le statistiche NILDE non permettono l'individuazione automatica dei soli DD fatti su ER, perché non è possibile la separazione tra transazioni connesse a titoli elettronici e quelle connesse a titoli cartacei. Il problema è stato condiviso con il gestore di NILDE e la soluzione individuata, adottata a partire da maggio 2013, è stata quella di inserire nel campo «Protocollo fornitore» la sigla SBA_XXX per indicare i DD da ER d'Ateneo, ottenendo poi dal gestore che il campo «Protocollo fornitore» fosse esportabile nei report di ente, consentendo così la quantificazione del servizio introdotto.

Dal punto di vista degli oneri del servizio introdotto, si è registrata la denuncia, da parte delle strutture partecipanti, di un forte aumento del numero di richieste, cui fa peraltro riscontro il ridotto onere di risposta, legato alla natura del servizio.

Inoltre, la disponibilità di uno strumento chiaro per l'indicazione delle condizioni delle licenze d'uso ha portato alla luce il fatto che alcuni contratti consentono DD solo in formato di fax o posta tradizionale, il che comporta spese per l'erogazione del servizio.

Per i dubbi interpretativi delle licenze è stata costituita una mailing list dedicata.

2.2 INDICATORI DI SERVIZIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

A partire da maggio 2013, è stato dunque possibile confrontare i numeri di DD su ER di Ateneo con la situazione precedente l'avvio del progetto (le indicazioni "SBA_XXX" nel campo «Protocollo fornitore» dimenticate in fase di evasione sono state inserite manualmente):

CONFRONTO COMPLESSIVO – perimetro: UNITO		
Maggio-ottobre 2012	Maggio-ottobre 2013	
	4673 transazioni non su ER di Ateneo	
	4464 transazioni su ER di Ateneo	
5386 transazioni totali in fornitura	9137 transazioni totali in fornitura	+70%

Come mostrano le rilevazioni, se si escludono le forniture di DD su ER, il numero di transazioni è approssimativamente stabile, mentre considerando il dato complessivo c'è un aumento del 70%.

Raffrontando i due periodi per le singole biblioteche partecipanti alla sperimentazione, si nota una percentuale di incremento del servizio media del 115% con casi oltre il 200%. Il numero di DD erogati su ER di Ateneo rappresenta in media il 58% del totale dei DD, con una punta massima dell'85%. Sono in media 37 gli articoli da risorse elettroniche quotidianamente forniti al network NILDE dalle 21 biblioteche UNITO aderenti alla sperimentazione DD su ER.

Tutte le biblioteche aderenti alla sperimentazione sono positive nel ranking NILDE: la maggior parte ha uno scopenso attivo tra 140 e 350 (17 biblioteche), 3 biblioteche hanno uno scopenso superiore, tra 500 e 700, una biblioteca ha uno scopenso di circa 1.200, e non ha alcuna intenzione di uscire dalla sperimentazione! Una delle biblioteche che hanno deciso di non partecipare alla sperimentazione è in deficit di oltre 300 articoli.

Delle 4216 richieste evase – a fronte delle 4364 ricevute –, per 250 è stato necessario utilizzare il fax o la posta tradizionale.

3. CONCLUSIONI

L'esperienza è stata giudicata più che positiva da tutte le biblioteche partecipanti; infatti, a fronte di un – tollerabile – aumento del carico di lavoro, i colleghi hanno visto pressoché rimosso il rischio di risultare in scopenso nel network. Inoltre, i partecipanti percepiscono sia un aumento del peso delle Biblioteche UNITO nel sistema NILDE e una maggiore condivisione delle risorse con il network, sia la maggiore facilità di trovare un supporto per risolvere dubbi interpretativi sulle licenze e, in generale, sulle prassi da adottare. Quando, al termine della sperimentazione, sono stati presentati i risultati, tutte le biblioteche partecipanti hanno confermato la loro intenzione di continuare il progetto (con una sola eccezione, dovuta ad accorpamento della struttura). Si sono aggiunte altre unità, portando le adesioni a 26 biblioteche, con la copertura di tutti gli ambiti disciplinari.

La riorganizzazione in corso all'Università di Torino sta portando alla definizione di grandi biblioteche di area, con accorpamenti strutturali e funzionali delle biblioteche di Dipartimento. Il panorama complessivo del servizio è dunque destinato ancora a mutare, ma le basi su cui poggia paiono solide e la soddisfazione dei colleghi è stata ed è la miglior ricompensa per chi ha elaborato ed attuato il progetto.